

Settimo Rottaro, ferì un cittadino francese ad una gamba che lo aveva preso a martellate

Indagato per lesioni il poliziotto che sparò nell'area di servizio

IL CASO

È indagato per lesioni aggravate dall'uso dell'arma l'agente della polstrada, El Mahdi Choayb, che il 6 febbraio aveva ferito ad una gamba un cittadino francese per difendersi dalle martellate ricevute alla stazione di servizio Viverone Sud, lungo la bretella Ivrea-Santhià, a Settimo Rottaro. E poi un proiettile di "rimbalzo" esplosivo dalla sua pistola aveva ferito vicino alla spalla il collega, l'assistente capo Alessio Neirotti.

All'agente della polstrada di Settimo Torinese è stato notificato l'avviso di garanzia come atto dovuto perché il pm Mattia Cravero della procura di Ivrea che indaga sulla vicenda potrà effettuare degli accertamenti sulla Beretta in dotazione. Nei prossimi giorni verrà conferito l'incarico per la perizia balistica e prima che venga eseguito l'esame, è probabile

che l'agente si sottoponga a un interrogatorio davanti al Pm. «Siamo tranquilli. Stiamo collaborando per cercare di aiutare la procura ad accertare quanto accaduto» commenta il legale dell'agente, l'avvocato Cesare Mariconda.

«Puntuale come un orologio svizzero l'atto dovuto è arrivato. I colleghi aggrediti con un martello sono stati obbligati a difendersi e hanno dovuto sparare per fermare l'aggressore. Siamo alle solite, non è stata fatta nessuna verifica dell'eventuale sussistenza di oggettive cause di giustificazione del reato» commenta il segretario generale del sindacato Sap, Stefano Paoloni. E denuncia: «È inaccettabile che per fare il nostro dovere siamo noi a finire sotto processo. Ora il collega sarà obbligato a difendersi di tasca propria e sino a quando il processo non sarà concluso avrà la carriera bloccata». Paoloni chiede con un'urgenza l'approvazione del Ddl sicurezza

perché «contiene nuove norme relative alla tutela legale per fatti di servizio».

Intanto il francese Kevin Stephane Crochon, 26 anni, che aveva ferito a martellate il poliziotto è detenuto presso il repartino delle Molinette. È indagato per tentato omicidio. Davanti al giudice Andrea Cavoti aveva dichiarato di aver usato il martello per difendersi. Ora il suo legale, l'avvocato Marina Spandre, ha chiesto che venga eseguita una perizia psichiatrica per provare a riqualificare il reato in lesioni e poter ottenere una misura alternativa.

Originario di Annency dove lavora in una fabbrica di formaggi, quella mattina Kevin Stephane Crochon, era stato segnalato dalla Gendarmerie come soggetto «potenzialmente pericoloso» dopo la denuncia dei genitori. Crochon si era messo alla guida della sua Peugeot 2008 e voleva raggiungere Genova, ma ad Al-

biano aveva centrato lo spartitraffico dello svincolo in direzione Torino, dove c'è un cantiere. Poi aveva raggiunto l'autogrill in autostop. Il 26enne di Annency si sarebbe allontanato da casa preoccupato. Qualcuno gli avrebbe rubato l'identità e le password del conto corrente. A. BUC. —



Peso: 36%